

L'INTERVISTA: Kairos; flessibilita' e stock picking driver del fondo Pir

MILANO (MF-DJ)--Anche Kairos, gruppo attivo nel settore del risparmio gestito e del wealth management, e' entrato nel mercato dei Piani Individuali di Risparmio con il prodotto Kairos International Sicav (KIS) - Italia Pir. Il fondo, a differenza di molti altri prodotti Pir, si caratterizza per uno stile di gestione fortemente attivo e dinamico e andra' alla ricerca delle Pmi grazie ad un'intensa attivita' di stock picking e all'unione delle competenze dei team di tre esperti: Massimo Trabattoni, Rocco Bove e Federico Trabucco. Il portafoglio di KIS Italia Pir, infatti, e' costruito intorno a tre asset class, con l'obiettivo di offrire un prodotto il piu' possibile equilibrato: Azionario Italia, Obbligazionario Corporate ed Azionario Europa. "Siamo entrati nel mondo dei Pir - spiega Trabattoni, responsabile azionario Italia di Kairos, a Mf-Dowjones - perche' riteniamo che i piani individuali di Risparmio siano un'iniziativa interessante per l'economia, le Pmi e i risparmiatori italiani". "Si tratta di un prodotto diverso rispetto a quelli che gestivamo. La differenza rispetto agli altri fondi e' che questo e' un fondo a medio/lungo termine; affinche' ci sia il beneficio fiscale, oltre ovviamente alla performance, serve infatti un investimento di almeno 5-10 anni". Proprio Trabattoni, insieme a Rocco Bove, Responsabile Obbligazionario e Federico Trabucco, Portfolio Manager Azionario Europa mettono a fattor comune la loro esperienza condividendo le scelte di asset allocation. "E' un prodotto curato da tre team che solitamente gestiscono fondi tradizionali. E' una grossa sfida ma vogliamo fare un prodotto realmente orientato al medio termine", specifica appunto Trabattoni che per quanto riguarda la componente equity spiega che "si puntera' in particolare sulla flessibilita' con un chiaro obiettivo, ossia che i ritorni devono esserci a scadenza". "Cercheremo - prosegue l'esperto - di selezionare all'interno delle small cap quelle che saranno le storie di successo dei prossimi 5-10 anni, ossia aziende che avranno la possibilita' di crescere, migliorare e cambiare mix produttivo, globalizzandosi e creando valore per gli azionisti. Queste sono le storie che ci piacerebbe trovare. E' una sfida interessante. Siamo convinti che sia il modo corretto; diventa infatti utile sia per le aziende, che riusciranno a trovare finanziamenti, e sia per gli investitori, per avere dei rendimenti. Punteremo molto sullo stock picking, e sulla parte piu' liquida del mercato". Per quanto riguarda le Pmi italiane, secondo Trabattoni, c'e' un discorso di "buona/media qualita' delle singole storie. In questo momento le piu' note hanno avuto un repricing dei multipli, che non sempre e' giustificato. Si tratta nella maggior parte dei casi di titoli di grande qualita'". "Il fenomeno nuovo riguarda le tante quotazioni, in parte passando dalla Spac che abbiamo guardato e guarderemo ancora in futuro", conclude Trabattoni che sull'Aim Italia segnala invece che "ci sono aziende che secondo noi giustamente hanno scelto di debuttare all'Aim, in quanto non ancora consolidate ma con ottime opportunita' di crescita, e altri titoli su cui intravediamo maggiori rischi. Tendenzialmente non investiamo in aziende Aim che non puntano ad andare sull'Mta nel giro di in 2-3 anni".

fus marco.fusi@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS

25/10/2017 11:26